



# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
Poste Italiane SpA  
sped. in abb. postale  
D.L. 353/2003  
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Ancona  
anno XXIII  
offerta libera

n. 13  
30 GIUGNO 2022

## UNA NUOVA MENSA CARITAS PER I POVERI

+ Angelo, arcivescovo

Dall'osservatorio della Caritas Diocesana emerge che la povertà è in aumento e che la crisi è entrata nella fase strutturale. Di conseguenza sono aumentate le richieste di beni alimentari e di sussidi economici. La Caritas ha risposto a questi cambiamenti aumentando il supporto e l'accompagnamento di ciascuna persona, erogando maggiori aiuti economici e beni materiali, al fine di rispondere alle nuove tipologie di richieste. Tante famiglie si sono trovate all'improvviso senza quello che di solito avevano. Un tempo difficile, faticoso. Però tanta è stata la solidarietà, molto bella e che fa onore al territorio.

Uno degli aspetti critici è la mensa per i poveri. Ogni sera gli ospiti che vengono accolti alla Mensa Caritas diocesana "G. Ferretti" sotto il tendone, in prossimità della stazione di Ancona, sono più di cento, un numero in continua crescita. L'Arcidiocesi di Ancona-Osimo si è posta il problema di come realizzare una mensa stabile, ampia, funzionale, dove si faccia accoglienza, accompagnamento delle perso-

ne e socializzazione. Dalla progettualità si è passati ai fatti. Dopo varie consultazioni con il Gruppo Caritas e il Consiglio Presbiterale,



Chiesa di Santo Stefano

è stato individuato il luogo nella chiesa di S. Stefano, in prossimità della stazione ferroviaria di Ancona. La chiesa è chiusa da quarant'anni a causa della frana che ne ha compromesso la struttura e l'agibilità. Dopo un anno, per avere i regolari permes-

si e dopo che il parroco don Alberto Pianosi ha affidato all'Arcivescovo il compito di portare avanti il procedimento per il consolidamento e

ristrutturazione dell'edificio, sono iniziati i lavori. Non ci sono finanziamenti da parte di enti ma il tutto viene realizzato con le offerte e i contributi di persone che credono in questa iniziativa, confidando nella Provvidenza che mai viene meno. Il progetto

prevede una sala di attesa con servizi igienici, la sala da pranzo per duecento persone, la cucina, la dispensa per gli alimenti con le celle frigorifere. Il tutto con l'impianto di riscaldamento. È una impresa grande e difficile di questi tempi per i costi da affrontare anche a causa degli aumenti, ma confidiamo nella Provvidenza.

Leggiamo nel Vangelo di Luca (9,12-17): <<Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla, perché vada nei villaggi e nelle campagne dintorno per alloggiare e trovar cibo, poiché qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Dategli voi stessi da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai discepoli: «Fateli sedere per gruppi di cinquanta». Così fecero e li invitarono a sedersi tutti quanti. Allora egli prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono e si saziarono e delle

parti loro avanzate furono portate via dodici ceste>>.

Bellissima questa pagina di Vangelo. Gesù non rimanda via la folla, non ha rimandato mai via nessuno a mani vuote, ma si prende cura di tutti. Ci fa capire che il pane si moltiplica se lo condividiamo, se sappiamo rendere grazie a Dio e spezzarlo per distribuirlo agli altri.

Gesù ci invita a non rimanere indifferenti, a non volgere lo sguardo dall'altra parte. Nel Vangelo di Matteo ci ricorda (Mt25,35): <<Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere>>.

I lavori iniziati nella chiesa di S. Stefano stanno procedendo velocemente, ci auguriamo che per il prossimo Natale 2022 la Mensa Caritas diocesana "G. Ferretti" venga inaugurata e sarà festa per tutti.

**Chi vuole contribuire può inviare la sua offerta alla Arcidiocesi di Ancona-Osimo Codice IBAN Intesa San Paolo IT87T030690272210000001351 Causale versamento: Lavori Mensa Caritas diocesana "G. Ferretti".**

### FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

## “L'AMORE FAMILIARE: VOCAZIONE E VIA DI SANTITÀ”

di Micol Sara Misiti

Un'occasione di incontro, condivisione e gioia profonda è stata la festa diocesana della famiglia, organizzata domenica 26 giugno nel parco degli Ulivi a Collemarino, in occasione del X Incontro Mondiale delle Famiglie tenutosi a Roma con Papa Francesco nell'ultima settimana di giugno. L'appuntamento, sul tema "L'amore familiare: vocazione e via di santità", organizzato dall'ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia, ha permesso alle coppie di sposi di approfondire la loro vocazione al matrimonio e di incontrare altre famiglie.

Il primo incontro della giornata è stato quello con i fidanzati nella parrocchia San Pio X a Collemarino. Per spiegare l'importanza del sacramento del matrimonio cristiano, Mons. Angelo Spina ha fatto l'esempio dei cinque confetti nella bomboniera e ha sottolineato che «Dio

c'entra con il matrimonio, perché sta al centro di esso con il sacramento, e dona la grazia di amare l'altro per sempre».

L'Arcivescovo ha poi spiegato i tre significati della mandorla, presente nella Bibbia: fecondità, fedeltà e tenerezza che non devono mai mancare in un matrimonio.

La festa diocesana della famiglia è poi proseguita al parco degli Ulivi, con testimonianze per le coppie e giochi per i bambini. Dopo il saluto iniziale dell'Arcivescovo, le famiglie si sono divise in tre gruppi e hanno ascoltato le testimonianze di tre coppie che hanno raccontato ciò che il Signore ha compiuto nella loro vita e come li ha aiutati ad affrontare difficoltà e crisi. Le famiglie si sono poi riunite tutte insieme e hanno condiviso quanto ascoltato.

Al termine dell'incontro, le coppie di sposi con i loro figli hanno cenato insieme, dopodiché è iniziata la San-

ta Messa, durante la quale l'Arcivescovo ha ringraziato il Signore per il dono della famiglia e ha sottolineato che



«senza famiglia non c'è futuro perché è il luogo dove si cresce insieme e dove viene affermato il noi, non l'io». Mons. Angelo Spina ha anche

ricordato i momenti difficili che vivono a volte le famiglie, ma «il Signore è sempre presente e la forza della fede

vi fa guardare avanti con fiducia. La vostra è una vocazione alla santità. Si diventa santi in famiglia, superando le crisi, non facendo cose

nuove, ma facendo nuove le cose di ogni giorno con amore, abnegazione e dedizione, perché Cristo crocifisso e risorto è con voi. Come è bello in famiglia ogni giorno aiutarsi l'un l'altro, asciugarsi le lacrime, dare una parola di conforto e sostegno, guardare avanti con fiducia».

Da qui l'invito alla testimonianza: «Siate come piccole stelle nel buio del mondo e donate luce e speranza».

Al termine della Messa, l'Arcivescovo ha benedetto i bambini e ha dato il mandato agli sposi e alle famiglie, esortandoli a «vivere la missione che Gesù vi ha affidato. Annunciate nel nostro tempo il Vangelo dell'amore, del matrimonio, della famiglia, della vita, perseverando nella preghiera e nello spezzare il pane».

La festa diocesana della famiglia e il X Incontro Mondiale delle Famiglie saranno approfonditi più ampiamente nel prossimo numero.



# “ATTENTI ALLE TRUFFE DIETRO ALLE TARIFFE DI GAS E LUCE APPARENTEMENTE CONVENIENTI”

“Stiamo attenti quando ci vengono proposte tariffe di luce e gas apparentemente molto convenienti, dietro si potrebbe nascondere una truffa”.

**Confartigianato Imprese Ancona-Pesaro e Urbino** lancia l'allarme su quello che è un fenomeno odioso, che colpisce soprattutto le fasce più deboli, quello delle truffe che viaggiano online, sul filo del telefono e che a volte arrivano anche a casa con finti consulenti che bussano alla porta proponendo contratti da firmare. Un fenomeno non certo nuovo, ma che con la situazione attuale e il caos del mercato energetico, sta crescendo. È importantissimo dunque fare attenzione, raccomanda Confartigianato che sta ricevendo diverse segnalazioni di frodi ai danni, soprattutto, di anziani. Se si viene contattati telefonicamente o da qualcuno che si presenta direttamente a casa, **non**

prestare il consenso ad alcuna proposta contrattuale e, molto importante, non fornire i dati tecnici della tua fornitura. In particolar modo, **non comunicare mai – anche se richie-**

**sti – il codice POD e il codice PDR**, entrambi presenti in bolletta, il primo in quella della luce, il secondo in quella del gas. Piuttosto, farsi lasciare il nu-

mero dell'operatore e il nome della società di vendita e chiamare lo Sportello Energia di Confartigianato (Numero Verde 800-229310) che si premurerà di raccogliere i dati e di segnalare il tutto all'Autorità competente. **Se, invece, si è firmato un contratto, o si è aderito a una proposta contrattuale** rispondendo a una telefonata o cliccando su un link, e si vuole annullare tutto, **ci sono 14 giorni di tempo per esercitare il 'diritto al ripensamento'** – o diritto di recesso – e liberarsi da ogni vincolo. **Se l'adesione è stata estorta con l'inganno, è possibile opporsi anche successivamente**, sporgendo reclamo contro la società di vendita e, nel caso, accedendo al servizio di conc-

liazione istituito dall'Autorità per l'Energia, una procedura online di risoluzione delle controversie. **“In tutti i casi lo Sportello Energia di Confartigianato può farsi carico delle pratiche burocratiche e offrire la consulenza e l'assistenza necessarie”,** ricorda Marco Pierpaoli, Segretario di Confartigianato Imprese Ancona-Pesaro e Urbino. **“Il Servizio Energia CENPI è nato per aiutare e consigliare gli associati nella scelta di fornitori affidabili e delle migliori tariffe sul mercato, ma è diventato anche un punto di riferimento per sempre più famiglie tanto che i punti di fornitura domestica di energia e gas sono passati dai 280 del 2017, ai 2.074 del 2021. Aderire al CENPI è del tutto gratuito”.**



# LA “QUATTORDICESIMA” 2022 PER I PENSIONATI INPS: REQUISITI E DOMANDA

Per i pensionati INPS è arrivato il momento della “quattordicesima” mensilità di pensione. Per la maggior parte degli aventi diritto, l'INPS provvede a pagare automaticamente questa mensilità aggiuntiva, sulla base dei redditi dei pensionati relativi agli anni precedenti. Per chi invece non ha mai ricevuto la quattordicesima INPS non avendo avuto in passato i requisiti o per altri motivi, ecco le informazioni da sapere per poterne richiedere il pagamento. **Quali pensioni sono interessate all'erogazione della quattordicesima?** La quattordicesima spetta ai titolari delle seguenti tipologie di pensioni:

- Pensione di vecchiaia
- Pensione di anzianità
- Pensione anticipata
- Pensione di invalidità o di inabilità
- Pensione ai superstiti

Non spetta invece sulle pre-

stazioni di natura assistenziale come le invalidità civili, gli assegni sociali, rendite INAIL e trattamenti non INPS. **Requisito anagrafico** Il primo requisito importante è quello dell'età anagrafica: hanno diritto alla quattordicesima i pensionati che, **alla data del 31 luglio 2022 abbiano almeno 64 anni di età.** Per coloro che compiono i 64 anni di età nei mesi successivi, dal 1° agosto al 31 dicembre 2022, la mensilità aggiuntiva verrà liquidata con la rata della pensione di dicembre 2022. **Requisito reddituale** Per il diritto alla quattordicesima, viene considerato il reddito personale del pensionato (quindi non cumulando anche quello del coniuge) e gli anni di contributi versati prima del pensionamento. Sono considerate due diverse fasce reddituali determinate sulla base del trattamento minimo mensile che, nel 2022, ammonta a € 524,35.

Limiti di reddito per il diritto alla QUATTORDICESIMA 2022				
	1° fascia – Reddito fino a 1,5 volte al trattamento minimo		2° fascia – Reddito fino a 2 volte al trattamento minimo	
Categorie	Limite reddito	Importo 14°	Limite reddito	Importo 14°
- Lav. dipendenti con meno di 15 anni di contributi	fino a 10.224,83	€ 437,00	tra 10.325,83 e 13.633,1	€ 336,00
- Lav. autonomi con meno di 18 anni di contributi	da 10.224,83 fino a 10.325,83	importo ridotto in proporzione fino a massimo 10.661,83	Oltre 13.633,1	importo ridotto in proporzione fino a massimo 13.969,1
- Lav. dipendenti con più di 15 ma meno di 25 anni di contributi	fino a 10.224,83	€ 546,00	tra 10.350,83 e 13.633,1	€ 420,00
- Lav. autonomi con più di 18 ma meno di 28 anni di contributi	da 10.224,83 fino a 10.350,83	importo ridotto in proporzione fino a massimo 10.770,83	Oltre 13.633,1	importo ridotto in proporzione fino a massimo 14.053,1
- Lav. dipendenti con più di 25 anni di contributi	fino a 10.224,83	€ 655,00	tra 10.375,83 e 13.633,1	€ 504,00
- Lav. autonomi con più di 28 anni di contributi	da 10.224,83 fino a 10.375,83	importo ridotto in proporzione fino a massimo 10.879,83	Oltre 13.633,1	importo ridotto in proporzione fino a massimo 14.137,1

I pensionati che non riceveranno (o non hanno mai ricevuto) la quattordicesima e ritengono di averne diritto, possono verificare i requisiti sopra elencati e rivolgersi ai nostri operatori del Patronato ACLI, i quali forniranno l'assistenza e, eventualmente, presenteranno la richiesta all'INPS.

**NEWS**

La “quattordicesima” 2022 per i pensionati INPS: requisiti e domanda

[www.patronato.acli.it](http://www.patronato.acli.it)



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663  
 Vice Direttore: Carlo Carbonetti  
 In redazione: Cinzia Amicucci  
 Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Stefano Sacchettoni  
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.  
 Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.  
 CCP n. 10175602 intestato a Presenza.  
 BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602  
 PUBBLICITÀ in proprio.  
 Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.  
 Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.  
 errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)  
 Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.  
 Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.  
 Il quindicinale è associato a  
 Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

UOMINI E DONNE DEL NOSTRO TERRITORIO

# IL PADRE, IL DIACONO, L'INSEGNANTE PIERO ALFIERI

"La vita non è aspettare che passi il temporale, la vita è imparare a danzare sotto la pioggia". (Piero Alfieri)

di Luisa Di Gasbarro

Andrea Alfieri Padiglioni, 25 anni, è il figlio di Piero; a lui ha dedicato un libro testimonianza, "Abbracciami", pensieri ricchi di amore e di nostalgia per il papà scomparso nel 2016. Un figlio che vuole onorare nel modo migliore la memoria del padre e ringraziarlo per essere stato uomo, compagno, educatore, amico gioioso, diacono nella Parrocchia Cristo Divin Lavoratore, "sacerdote nel cuore", "di viva intelligenza" come ha scritto di lui Don Giancarlo. Gratitudine personale "non potendo parlare con lui, avevo bisogno di parlare di lui" e al tempo stesso comunitaria per il testamento di carità e per l'impegno pieno e singolare verso il prossimo; il cammino intenso e fecondo di Piero che ha lasciato tracce nella vita di molti, ma la sua storia continua.

- *Andrea, mi sembra di capire che sei tu adesso il primo della fila, l'uomo su cui si regge un'eredità morale impegnativa, è così?*

Con 15 amici che hanno avuto mio padre come educatore, abbiamo fondato la "Casa dei Giovani Piero Alfieri", associazione ricreativo-culturale con l'obiettivo di declinare i suoi insegnamenti e le sue modalità educative nell'ambito del volontariato con progetti, eventi e testimonianze in più direzioni. Verso la natura organizzando con altre realtà cittadine la pulizia di parchi, spiagge e spazi urbani, verso i più giovani e più fragili, grup-

pi parrocchiali e scuole per raccontare come dalla morte possa nascere la vita. Verso le famiglie a cui abbiamo consegnato pacchi alimentari durante la pandemia e, persistendo i bisogni, il banco alimentare è diventato servizio effettivo.

- *Nel libro "Abbracciami" riporti scritti ed episodi della vita di Piero, da ragazzo in Africa a diacono, da dove veniva tanta energia?*

L'Amore è stato motore e protagonista della sua vita: nato e cresciuto nel quartiere di Piazzale Camerino e nella parrocchia Cristo Divin Lavoratore, ha annusato fin da piccolo questi mondi, la loro grande ricchezza, l'ha vissuta e fatta sua in ogni spazio spirituale e sociale; l'ha condivisa e restituita trascinando a sé grandi e piccoli.

- *Famiglia e Comunità, quotidianità e spiritualità, vita privata e pubblica di Piero in dialogo laborioso, tu adolescente come l'hai vissuto?*

Pur con tanti impegni non ha mai sottratto tempo alla famiglia, è stato marito e padre e in casa non si avvertiva separazione con l'esterno; si eravamo un po' fuori dal comune e ci aveva coinvolti in tutto, aveva creato una rete di famiglie dove la fede si coniugava con le esperienze familiari e viceversa, ci aveva contaminati tutti e lo abbiamo sempre accompagnato. Era un uomo normale con le sue fragilità: l'autenticità e la coerenza era-

no le sue carte vincenti. Quanto a me non avevo i mezzi per capirlo, un po' soffrivo, mi scontravo con i coetanei, un padre così esposto nella vita cristiana a volte mi metteva in crisi e un po' di ribellismo adolescenziale l'ho avuto anche se quando mi portava con sé stavo bene. Sì, un po' scomodo, ma è la ricchezza di cui godo oggi e di cui vado fiero.



- *La passione educativa: a scuola e in parrocchia, confidente e catechista, maestro dei campi scuola per svagarsi e "incontrarsi" con Dio e gli altri, presenza delicata nelle vite dei "fioli": una missione? L'esperienza di fede vissuta con amicizia e la ricchezza della vita cristiana erano esplosive, difficili da raccontare. Da ragazzo con mia madre, e i suoi amici, erano volontari al*

Santo Stefano di Potenza Picena e lì hanno festeggiato il giorno successivo al matrimonio. Chiunque passasse vicino a lui lo coinvolgeva, chiedeva, ascoltava, vedeva, come non poteva avere attenzione per i più piccoli? A loro doveva dare la stessa occasione che aveva avuto lui, gioia e fede non poteva tenerle per sé. Osservatore attento sapeva riconoscere le fragilità giovanili che trasformava in punti di forza; li prendeva con sé da piccoli e li seguiva quando diventavano adulti, come una guida.

- *Per Piero non bastava essere bravi ragazzi, li pensava impegnati e sognatori, temeva la "tiepidezza spirituale" senza entusiasmo per Cristo.*

Guardava attentamente i ragazzi, a scuola, in parrocchia; la sua fede era il pane quotidiano, lo sbalzo, la droga, gli egoismi assopivano la spiritualità dei giovani. Non pensava ad una religiosità bigotta, ma diceva che in qualsiasi ambito di vita la più grande disabilità, la più pericolosa, fosse quella del cuore. Se la società impigriva i giovani nelle aspettative, lui voleva svegliarli con la sua attenzione, accompagnarli nella crescita; nutriva il desiderio di felicità degli altri. Educatore e diacono spigoloso, "diacono rompi" si definiva, ma voleva solo il loro bene.

- *Don Tonino Bello, Don Pugglisi, Chiara Luce Badano cosa erano per lui?*

Era in contatto con tante realtà educative ispirate a queste

persone e le portava in parrocchia grazie a Don Giancarlo perché se ha potuto fare tanto lo deve a lui, erano in una perfetta sintonia; ha aperto la parrocchia a esperienze di fede, alla vita. Era innamorato di queste persone, di Giovanni Paolo II, erano modelli per lui, si alimentava delle loro parole, fonti di ricchezza che aveva bisogno di mettere in comunione con altri e sempre con entusiasmo.

- *Che dire delle opere sociali che gravitano intorno a Cristo Divin Lavoratore?*

Papà ne è stato promotore e sostenitore. Ha costruito insieme ai suoi amici la Casa dell'ospitalità che accoglie familiari di persone ricoverate all'Ospedale Regionale di Torrette; ha sensibilizzato e accompagnato i tanti amici che oggi lavorano al Centro Papa Giovanni XXIII aperto 25 anni fa. Per lui era impossibile non sporcarsi le mani concretamente con le realtà circostanti: aiutare gli altri e i più fragili per lui non era un'opzione, era una missione.

- *Come vorresti che Piero fosse ricordato?*

Come una persona bella! Un uomo libero! Un collante! La sua missione comunitaria era diretta a coinvolgere e promuovere la formazione, la preghiera, l'amicizia, la convivialità.

Vorrei ricordare un uomo innamorato delle fragilità umane, la bellezza umana e spirituale della fragilità, anche lui ne aveva.

## Omaggio al "Sindaco del terremoto"

Martedì 14 giugno alle ore 10 il sindaco Valeria Mancinelli ha scoperto la targa commemorativa che il Comune ha voluto dedicare al prof. Alfredo Trifogli per ricordarne l'opera sia nel periodo dell'emergenza sismica, sia nel periodo della ricostruzione postsismica.

La cerimonia è avvenuta alla presenza di familiari e amici di Trifogli, nella data simbolo del

14 giugno che nel 1972 segnò la scossa più forte. Qui di seguito riportiamo il testo della targa che riassume efficacemente l'impegno profuso da Trifogli come sindaco e la profonda gratitudine della cittadinanza.

Nella foto, da sinistra a destra: Giancarlo Galeazzi, Marcello Bedeschi, Stefano Foresi, Romano De Angelis, Valeria Mancinelli, Nicoletta Trifogli, Arianna Trifogli, Giovanni Cinelli.



A 50 ANNI DAL TERREMOTO  
CHE COLPI' DURAMENTE ANCONA NEL CORSO DEL 1972  
LA CITTA' MEMORE ESPRIME LA SUA PROFONDA GRATITUDINE AL  
PROF. ALFREDO TRIFOGLI  
CHE, COME SINDACO DI ANCONA, SEPPE FAR FRONTE  
CON CORAGGIO E TEMPESTIVITA' ALLA GRAVE CALAMITA'E RIUSCIT',  
CON COINVOLGIMENTO UNITARIO, AD IMPEGNARSI CON SOLLECITUDINE,  
COMPETENZA E TRASPARENZA PER LA RICOSTRUZIONE POST-SISMICA.

LA CITTA', RICONOSCENTE, RENDE OMAGGIO  
AL "SINDACO DEL TERREMOTO"

14 06 2022

**BCC Banca di Filottrano**  
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

**SUPERBONUS 110%** La via sostenibile per Casa e Impresa.

La Banca di Filottrano è al fianco di Soci e Clienti per informazioni sul SuperBonus 110% e l'acquisto del credito di imposta.

Le soluzioni della BCC del Gruppo Iccrea per sfruttare tutti i vantaggi di Ecobonus e Sismabonus

Un'agevolazione fiscale che permette a Privati e Imprese, che vogliono ristrutturare gli immobili per renderli più efficienti, di effettuare i lavori innalzando fino al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute per gli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico e per il consolidamento antisismico.

[www.filottrano.bcc.it](http://www.filottrano.bcc.it)

## LA RICCHEZZA ARTISTICA DELLE NOSTRE CHIESE

**GIÒ FIORENZI, A SAN COSMA LA FEDE DIVENTA ARTE**

Ripercorrendo le produzioni di questa artista facciamo un giro immaginario in Ancona, città ricca di arte e di storia. Bisogna scrivere di più su questi argomenti per dare alla dorica il prestigio che merita. In questo articolo vi è un apprezzamento per i sacerdoti che sono preziosi nella vita di ogni comunità.

Rita Viozzi Mattei

Capita che un luogo rimanga legato per sempre al ricordo di una persona cara; la chiesa che in Ancona sorge in Corso Mazzini ed è intitolata ai Santi Cosma e Damiano è per me legata al ricordo di monsignor Paolo Paolucci Bedini. Spesso, ma sono passati quasi venti anni, mio marito Eugenio e io entravamo in San Cosma, (così tutti diciamo, per amor di brevità, dimenticando Damiano, l'altro dei due medici martiri), dalla porticina laterale per assistere alla Santa Messa celebrata da don Paolo; mai è accaduto che ne uscissimo senza sentirci arricchiti dalle sue omelie. Qualche volta, terminata la messa feriale del pomeriggio, lo raggiungevamo in sagrestia e si parlava. Una sera ci invitò a cena. Salimmo, c'era, sorridente come sempre, don Franco Galeazzi che apparecchiava; sul caminetto, le foto dei genitori di don Paolo. Fu quella sera che egli ci parlò della scultrice Giò Fiorenzi e delle opere da lei create per San Cosma, non senza dirci di altre tre importanti presenze artistiche: Trubbiani, Parisi e Carminati.

Siamo così abituati alle nostre chiese, all'arte diffusa in tante di esse, che dedichiamo poco tempo a conoscerle. Colpisce in San Cosma l'abside interamente occupata dal grande Cristo in trono tra i Martiri Cosma e Damiano, opera del pittore lombardo Giulio Carminati (1925-1978), opera che forse per la sua imponenza distrae l'attenzione dal tanto altro che la

chiesa accoglie, molto dovuto a Giò Fiorenzi. "Mia madre aveva una grande fede, le sue opere di arte sacra sono in molte chiese italiane, era legata a questa Parrocchia e al parroco don Vincenzo di Renzo; il suo matrimonio fu celebrato nell'altare laterale,



davanti al suo trittico in ceramica colorata." Sono parole pronunciate dalla figlia Adriana, all'interno di un evento che, voluto dal Consiglio Pastorale ed introdotto dal parroco don Alessio Orazi, nell'ottobre del 2021, si tenne in San Cosma, in ricordo dell'Artista scomparsa l'anno prima. Giovanna era nata a Osimo nel 1930, figlia di Giovanni Ubaldo Fiorenzi, conte di Montecerno, eclettica figura di inventore, ideatore del centro turistico di Marzocca, in comune di Senigallia. Da Senigallia, dove la famiglia presto si trasferì, l'adolescente Giò raggiunse Roma per frequen-

tare l'accademia di Belle Arti, fu allieva di Pericle Fazzini che nel 1957 ne presentò la prima mostra.

L'attività artistica, iniziata precocemente, ebbe lunga durata, con una vasta produzione di sculture in materiali diversi:

ceramica, gesso, bronzo, marmo, cemento, ferro battuto.. (è suo il cancello che introduce al Monumento alla Resistenza di Ancona.) Lavorando tra Roma e le Marche, l'artista ha lasciato molte opere. Predilesse l'arte sacra, ma numerose sono le sue opere pubbliche scultoree; ad Ancona, è suo il bassorilievo policromo in ceramica che decora il bancone del Caffè "Alla Tazza d'Oro" in Corso Garibaldi, come suoi sono due altorilievi: quello intitolato "Scienza e Tecnica" (m.8X3), presente nella vecchia sede del Liceo Scientifico Savoia, in Via Vecchini, e quello sulla facciata del Palazzo

del Comando Provinciale della Guardia di Finanza (m8x4) sul Lungomare Vanvitelli; per il PalaRossini, scolpì il ritratto in bronzo dell'Atleta anconetano, un altro suo bronzo, una figura alata alta due metri è sulla tomba del campione motociclista Giuseppe Lattanzi, nel cimitero di Tavernelle. Lungo sarebbe l'elenco delle opere che l'Artista ha lasciato nelle Marche, a Jesi e a Fabriano, nell'Eremo di San Silvestro, ad esempio. Le linee morbide dei visi e la scelta delicata dei colori ci parlano di una sensibilità femminile, guida alla sintesi dei volumi e all'equilibrio delle composizioni.

Committenze giunsero all'Artista da tutta Italia, ovviamente da Roma, dove ella visse e lavorò per trenta anni; ma non dimenticava Marzocca, il profumo del mare che, tornando da Roma, lei diceva di sentire già a Jesi, la sabbia sottile, i pescatori che raffigurò in tante opere, anche in una medaglia creata per la FAO. Per Marzocca creò molto: il busto in bronzo per il monumento a suo padre e tanta arte sacra; arte sacra anche per Ancona: "Madonna con Angeli", in ceramica bianca, nella chiesa della Scuola Pie Venerini di Corso Matteotti, i bassorilievi in cotto nella cripta della Chiesa del SS. Sacramento, ("Deposizione", "I Miracoli di Gesù", "Madonna"); ma veniamo alle sue opere in San Cosma, opere che "nate dalla fede, ci parlano con la loro bellezza, mentre ci invitano ad avere speranza e a vivere in pace." Così si espresse l'Arcivescovo Mons. Spina,

chiudendo il citato incontro commemorativo, parole che ci sembrano pronunciate per oggi, per il tempo di guerra che stiamo vivendo. Giova dunque a noi soffermarci in San Cosma davanti alle creazioni di Giò Fiorenzi: il bassorilievo in ceramica monocromatica del fonte battesimale con le figure di Cristo e del Battista (m.4x2), con alla base quattro formelle in ceramica sul tema del battesimo, il trittico del Sacro Cuore in ceramica colorata, nell'altare di destra, con Gesù tra San Giuseppe e Santa Teresa (m 4x2), la Croce Astile in bronzo (m2x0.5), il portacandele sull'altare e le balaustrate pure in bronzo, la scala a chiocciola della cantoria; tutto, dice lo storico dell'arte Claudio Paolinelli, realizzato negli anni '50-'60, in piena maturità artistica, sicuramente dopo lo studio accurato dei testi sacri; come non ravvisare nel Crocifisso di Giò Isaia 53? "...veramente egli si è addossato i nostri mali, si è caricato dei nostri dolori." Oltre che col bronzo, l'Artista sposa la sua fede con la tecnica ceramica, annota ancora lo storico che, a proposito del Trittico, richiama la nostra attenzione sulla luce che, scaturita dal Cristo, inonda le figure dei due Santi. Arte generativa quella di Giovanna Fiorenzi; innamorata del sacro, ha esplorato la condizione umana con opere che fanno bene all'anima e sono a noi così vicine... basta entrare in San Cosma.

**FIGLI DELLA VITA UNA VITA PER IL PROSSIMO**

Fiorella, colonna portante della comunità parrocchiale dei santi Cosma e Damiano ha terminato la sua corsa.

Una semplice cristiana, una credente credibile, animatrice al servizio della catechesi, della liturgia e della carità in tante forme, sia tradizionali

che innovative e creative, suggerite dalla fantasia dello Spirito.

Una testimone con la sua presenza, non solo in chiesa, magari anche al parco con le babysitter come lei, e le mamme, e i bambini: ogni occasione era buona per parlare di Gesù.

Ho incrociato Fiorella in quello che ritengo un bivio importante della sua vita, e della mia. La conoscevo come una gentile ed elegante signora che vedevo alla messa. Così...

"A te piacciono tanto i bambini, che ne diresti di fare catechismo?" Eravamo nella piazzetta sotto casa, i figli giocavano e l'urgenza di trovare catechiste nuove per la parrocchia mi aveva spinto ad osare quella domanda. Fiorella aveva reagito quasi con imbarazzo, non ci aveva mai pensato, ma aveva detto subito di sì, si era buttata nell'avventura e la fede, sempre coltivata, ha divampato, l'ha fatta splendere. Gli esercizi spirituali, le letture, "dall'alba al tramonto", la messa quotidiana, hanno tra-

sformato il suo essere, anche esternamente: ha cominciato a rinunciare al trucco, ai gioielli, ai vestiti eleganti e ai discorsi vani, e si è ritrovata a spiegare, anche se spesso non era capita, il cambiamento che l'Amore di

"piccoli", gli anziani, i poveri, ha avvicinato le persone in ogni loro necessità. Con una mitezza, un'umiltà che a volte quasi mi irritava per quanto era esagerata. Amore esagerato.



Quasi un anno fa, lei ci ha mandato questa "testimonianza"... di "offerta"...per me inimitabile, ed ora con Gesù e Maria continua a starci vicino... a pregare per noi: Grazie Signore per questa Santa sorella tra noi



Dio stava operando in lei. Cuore a cuore, in tante confidenze ho toccato la Grazia che emanava, la passione, la vitalità.

Fiorella correva, Fiorella abbracciava, forte. Il suo innato amore per i bambini si è allargato a comprendere tutti i

Cuore puro, Fiorella ha amato il prossimo PIÙ di sé stessa. La malattia l'ha liberata da ogni zavorra, Fiorella vola fra le braccia di Dio. Sì, è nelle braccia del Padre per sempre, non più viva ma eternamente vivente.

Stefania Felici

VISITA PASTORALE ALLA PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO

# PRENDERSI CURA DI CHI BUSSA ALLA PORTA

“Una comunità che crede, spera e ama. Una comunità che «è luce in un mondo spento e sale che dà sapore dove tutto ha perso valore e significato». Tanti sono stati gli incontri durante la settimana, a partire da quello con gli scout. Suggestivo il racconto dell'Arcivescovo su come è stato creato il suo anello vescovile.

di Micol Sara Misiti

La scritta “Benvenuto Eccellenza”, all'entrata della chiesa, ha accolto Mons. Angelo Spina che, lunedì 13 giugno, ha iniziato la visita pastorale nella parrocchia San Michele Arcangelo. Una chiesa che si trova nel quartiere del Pinocchio, alle porte di Ancona e «si impegna ad essere accogliente in modo che chi arriva, possa conoscere una Chiesa madre che sa prendersi cura di chi bussava», come hanno sottolineato il parroco don Giovanni Moroni e una parrocchiana che, a nome di tutta la comunità, hanno dato il benvenuto all'Arcivescovo. Dopo il rito di accoglienza, con il bacio del Crocifisso, l'aspersione con l'acqua benedetta e l'adorazione silenziosa, Mons. Angelo Spina ha ringraziato i fedeli e i sacerdoti don Giovanni, don Julien e don Nicolino per l'accoglienza e ha spiegato che accogliere significa «fare spazio e avere un cuore grande. Grazie perché siete una comunità bella, aperta e accogliente». Durante la Santa Messa, Mons. Angelo Spina ha anche spiegato che, con la visita pastorale, è il Signore che visita il suo popolo. Il centro della nostra fede è Gesù Cristo che ci rivela il Padre ricco di misericordia e ci dona lo Spirito Santo, che non ci fa sentire nemici, ma fratelli e sorelle. Dio ci ama, volge il suo volto verso di noi e si prende cura di ciascuno». Ecco allora l'importanza di una comunità che crede, spera e ama. Una comunità che «è luce in un mondo spento e sale che dà sapore dove tutto ha perso valore e significato». Tanti sono stati gli incontri durante la settimana, a partire da quello con gli scout. Sulle note di “Laudato sii, Signore mio” e di “Hevenu Shalom Alechem”, hanno parlato di rispetto della natura e di contemplazione della creazione, opera di Dio, ma anche di guerra, fraternità e pace. Come hanno infatti raccontato i ragazzi, lo scoutismo offre ai giovani la possibilità di scoprire l'amore per la natura e per il Creato e l'Arcivescovo ha sottolineato che «tutto è un dono di Dio. Davanti al mare o ad un tramonto è necessario fermarsi per contemplare ciò che si ha davanti. Non basta guardarli con gli occhi, bisogna contemplare la natura che ci parla di Dio e, quindi rispettarla e prendersene cura». Suonando poi la chitarra ha cantato insieme ai ragazzi il canto “Laudato sii, Signore mio”, ispirato al Cantico delle Creature di San Francesco, una lode a Dio e alle sue creature. Rispondendo alle domande dei giovani, oltre all'ecologia ambientale, Mons. Angelo Spina ha anche parlato dell'ecologia umana, spiegando che le

persone possono vivere in due modi: come fratelli o nemici. Sulle note di “Hevenu Shalom

do la gioia del Vangelo. San Paolo dice che bisogna avere il profumo di Cristo».



La Messa di inizio visita

Alechem”, ha dunque parlato di Gerusalemme, città della pace, e dell'importanza della fraternità. «La guerra elimina le persone – ha detto – e ognuno di noi è unico. Il Signore ci ha messo insieme per vivere in pace, come fratelli. La storia costruiamola quindi in armonia con Dio, con la natura e con le persone che ci ha messo accanto. L'altro non è un peso, è un fratello».

Durante la visita pastorale, l'Arcivescovo ha anche incontrato il consiglio pastorale e i gruppi parrocchiali: il Cammino Neocatecumenale, la Confraternita della Madonna



L'incontro con i gruppi parrocchiali

della Mercede, la Caritas e l'Istituto Santa Famiglia, ma anche il gruppo di Padre Pio, i catechisti, il gruppo “A braccia aperte” formato da alcune persone che si prendono cura della chiesa, e il Circolo ricreativo culturale Anspi. I parrocchiani hanno ringraziato l'Arcivescovo per la sua presenza e sono rimasti colpiti dall'incontro, per la possibilità di parlare e di ascoltarsi. Tanti i temi toccati, dal bilancio dell'Arcivescovo sui cinque anni alla guida dell'Arcidiocesi all'importanza dell'evangelizzazione e della carità. In particolare leggendo una parte dell'Evangelii Gaudium di Papa Francesco, l'Arcivescovo li ha invitati ad «annunciare l'amore di Dio con la propria vita, riscopren-

do la gioia del Vangelo. San Paolo dice che bisogna avere il profumo di Cristo». gli per gli affari economici, e ha celebrato la Santa Messa al cimitero del Pinocchio per tutti i defunti. Infine sabato 18 giugno ha presieduto la Santa Messa conclusiva, preceduta dalla processione del quadro della Madonna della Mercede, portato a spalla dai componenti della Confraternita. La devozione è molto antica e risale al 1500. Ogni anno, la terza domenica di maggio, la comunità del Pinocchio di Ancona si reca infatti in pellegrinaggio alla Madonna dei Lumi di Alberici (Montemarciano) per sciogliere un antico voto. Da un manoscritto dei frati dell'ex convento dell'Ordine della Penitenza di Alberici del 1920 si ha notizia che

donna della Mercede nel campo vicino alla chiesa del Pinocchio, dove è stata celebrata la Santa Messa. Dopo una settimana intensa di incontri e preghiera, Mons. Angelo Spina ha ringraziato la comunità parrocchiale per l'accoglienza e ha spiegato che, con la visita pastorale, «il Vescovo è venuto in mezzo a voi per confermarvi nella fede. Gesù Cristo è il buon pastore che questa settimana vi ha visitato». Inoltre durante l'omelia ha spiegato la parte del Credo, in cui si recita che la Chiesa è una, santa, cattolica e apostolica. Facendo riferimento alle letture della Solennità del Corpus Domini, in cui Gesù prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli, ha spiegato che «quel pane è Gesù vivo e, noi che riceviamo il corpo e sangue di Cristo, formiamo un solo corpo, una sola Chiesa in cui regnano l'amore, la pace, la gioia e tutti i frutti dello Spirito Santo. Una chiesa viva che testimonia al mondo la sua presenza e il suo amore». L'Arcivescovo ha poi spiegato il significato delle insegne episcopali: la croce che è «il segno della nostra salvezza, perché Cristo ha redento il mondo morendo sulla croce»; la mitra, le cui code indicano l'Antico e il Nuovo Testamento, dei quali il vescovo è sommo annunciatore, custode e interprete per il popolo di Dio a lui affidato; il pastorale che è segno di guida, di cura e di protezione e ricorda che Gesù è il buon pastore; e l'anello vescovile, «segno di Gesù Cristo, sposo della Chiesa». L'Arcivescovo ha poi raccontato come è stato creato il suo anello e ha spiegato che, quando il Papa lo nominò vescovo, chiese al padre la sua fede di matrimonio e quella della madre, morta qualche anno prima. Con le fedi dei suoi genitori, l'orafo creò l'anello vescovile e Mons. Angelo Spina ha sottolineato che «dietro ognuno di noi ci sono un padre e una madre che ci hanno dato vita, amore e tenerezza. Nessuno è perfetto, ma noi veniamo da un sogno di amore di Dio attraverso i nostri genitori, a cui dobbiamo essere sempre grati e riconoscenti.

Questo anello indica ora il mio servizio alla Chiesa. Voi siete la mia famiglia, sposa di Cristo, che come vescovo sono chiamato a servire». Al termine della celebrazione, l'Arcivescovo ha donato alla parrocchia alcuni paramenti liturgici, mentre il parroco don Giovanni gli ha regalato un'icona di Gesù buon pastore. La serata è terminata con la cena all'aperto, nell'area verde dietro alla chiesa, che è stata sistemata negli ultimi anni dal gruppo “A braccia aperte”.



L'incontro con gli scout

già nel 1549 “l'afflitto e travagliato popolo di Montagnolo, che giaceva nella più squallida miseria a causa della grandine che faceva strage e rovina nei suoi campi, fece voto alla Vergine Santissima degli Alberici di andare a visitare ogni anno il giorno della Pentecoste”. Il pellegrinaggio non fu mai sospeso, anzi venne potenziato con un sempre crescente interesse, finché nel 1919, per non contrastare la festività della Pentecoste, la processione venne anticipata alla terza domenica del mese di maggio. Sabato 18 giugno, in occasione della chiusura della visita



Momento conviviale a conclusione della Visita Pastorale

Durante la visita pastorale l'Arcivescovo ha anche incontrato gli ammalati e il consi-

pastorale, i componenti della Confraternita hanno dunque portato il quadro della Ma-

RACCONTI SOTTO LE STELLE

# LA VOCE DELL'AMAZZONIA

Sempre più concreto il gemellaggio tra le diocesi dell'Alto Solimões e di Ancona-Osimo: grazie al sostegno economico di quest'ultima è stato possibile a tre seminaristi di poter continuare gli studi presso l'Istituto Teologico di Manaus. Tra i due vescovi si è sviluppato un dialogo franco e sereno che ha permesso a tutti di immedesimarsi nelle varie problematiche della missione di Mons. Pereira, missionario saveriano che quarant'anni fa ha svolto il suo periodo di noviziato in Ancona.

La voce dell'Amazzonia è stata ascoltata venerdì 17 giugno nel Chiostro della Basilica di San Giuseppe da Copertino ad Osimo, attraverso i racconti di Mons. Adolfo Zon Pereira, Vescovo della diocesi dell'Alto Solimões. In occasione del secondo incontro della rassegna estiva "Racconti sotto le stelle", organizzata dalla Caritas e dall'Ufficio missionario diocesano, Mons. Adolfo Zon Pereira e Mons. Angelo Spina dialogando fraternamente hanno presentato il gemellaggio tra la diocesi dell'Amazzonia e l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, nato nell'ottobre del 2019. Da tre anni le due diocesi camminano insieme in ascolto della Parola del Signore, con la preghiera e la carità. Dopo l'introduzione musicale a cura dei giovani allievi di Zona Musica, Mons. Adolfo Zon Pereira ha ringraziato l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo per il sostegno economico che ha dato la possibilità a tre giovani seminaristi di poter continuare gli studi presso l'Istituto Teologico di Manaus. Una delle preoccupazioni del Vescovo della diocesi dell'Alto Solimões è infatti proprio la formazione del clero locale e, «grazie al vostro aiuto, i giovani seminaristi stanno continuando gli studi». Ogni anno, nel periodo di Avvento, la Caritas di Ancona-Osimo organizza "Natale di Fraternità" e la raccolta fondi è stata destinata proprio per aiutare i giovani seminaristi. Nel corso della serata, Mons. Angelo Spina ha sottolineato

che «gemellaggio non è semplicemente dare un aiuto economico, ma significa incontro, conoscenza, preghiera reciproca e scambi spirituali perché l'umanità ha una ricchezza

zioni sono per il fiume e sono difficili. In più ci sono le sfide sociali, come il traffico di droga, la tratta delle donne, la violenza e lo sfruttamento delle persone». Il vescovo della

23 religioni diverse. Come ha detto il Papa nell'esortazione apostolica postsinodale "Querida Amazonia", l'Amazzonia è un mistero, a cui avvicinarsi con la contemplazione. Il Sinodo per l'Amazzonia era per la Chiesa intera e il Papa ha indicato quattro sogni, tra cui il sogno di una vita sociale oltre l'ingiustizia e i crimini, con la Chiesa al fianco degli oppressi, e il sogno della ricchezza culturale dove l'altro non è un nemico.

La propria identità culturale si approfondisce e si arricchisce nel dialogo con realtà differenti e il modo autentico di conservarla non è l'isolamento. Anche Ancona ha tanti popoli con religioni diverse, accoglieteli e fate un cammino insieme. Il Papa ha parlato anche del sogno ecologico invitando ognuno a prendersi cura della terra, nostra casa comune, e ad unire cura dell'ambiente

che è quello sinodale. Il Papa invita a sviluppare una Chiesa dal volto amazzonico, attraverso un grande annuncio missionario».

In Querida Amazonia, il Santo Padre sottolinea anche il «protagonismo dei laici» che devono assumere «responsabilità importanti».

Anche l'Arcivescovo Angelo Spina ha sottolineato l'importanza della «corresponsabilità» nel cammino sinodale che la Chiesa sta facendo. «Abbiamo 72 parrocchie nella nostra diocesi - ha detto - e la metà dei sacerdoti è anziana. Tra qualche anno non ci sarà più un sacerdote in ogni parrocchia, ma i preti saranno chiamati a guidare più comunità insieme».

Dal viaggio in Amazzonia possiamo imparare molto perché la Diocesi dell'Alto Solimões ha pochi sacerdoti e un territorio molto esteso. Ecco perché è importante che i seminaristi facciano un'esperienza di missione in quella terra e, in seguito, anche i laici potranno partire e conoscere la diocesi dell'Amazzonia».

L'Arcivescovo ha anche spiegato che «nella nostra diocesi ci sono 101 etnie diverse e tante religioni. Dobbiamo imparare ad accogliere queste persone, per essere fratelli. L'Amazzonia ci aiuta ad aprire la mente e i cuori. Con il gemellaggio ci si arricchisce a vicenda. Non è bene camminare da soli, è bello crescere insieme, incontrarsi, dialogare e condividere. Non bisogna chiudersi, ma avere una visione aperta, accogliente e dinamica».

M. S. M.



Mons. Adolfo Zon Pereira e Mons. Angelo Spina

enorme. È importante conoscere le tradizioni e le culture di popoli diversi e ai giovani seminaristi di Ancona proponeremo a gennaio un viaggio nella diocesi dell'Amazzonia». Mons. Adolfo Zon Pereira ha anche raccontato che «40 anni fa era uno dei novizi a Posatora dai padri missionari Saveriani» e che «nella missione ho trovato la mia piena realizzazione».

Ha così presentato la sua diocesi che si trova nella triplice frontiera tra Brasile, Colombia, Perù e ha una grande estensione, 131mila chilometri quadrati.

Il territorio è «molto esteso e pochi sono i sacerdoti. Le sfide che dobbiamo affrontare sono diverse, a partire dalle grandi distanze; le comunica-

Diocesi dell'Alto Solimões ha anche parlato dell'importan-



I partecipanti all'incontro

za dell'accoglienza, perché «ci sono diversi popoli indigeni e

e cura delle persone. E infine ha parlato del sogno ecclesiale

## CI HA LASCIATO MAURO MONTANARI ACCOLTO DAI FRATI DI CASTELFIDARDO

La notizia della scomparsa di Mauro Montanari ha rattristato tutti quelli che lo hanno conosciuto. Di lui sapevamo che aveva avuto problemi ed era approdato a Castelfidardo senza un obiettivo preciso. Qui ha trovato la generosità della comunità dei Frati Minori Conventuali ed in particolare di Padre Mario che gli offrì ospitalità. Ma di Mauro tutti sapevamo poco e con la partenza di Padre Mario lo avevamo perso di vista. Ora grazie all'omelia dello stesso Padre Mario al funerale conosciamo questo uomo che era diventato amico di tanti. «Caro Mauro sento il dovere di far conoscere a tutti i fatti dei tuoi quasi trent'anni che hai vissuto con noi. Era l'Aprile del '93 quando bussasti alla porta della parrocchia di Castelfidardo chiedendo un lavoro ed io ti proposi che potevi ritornare il giorno dopo per aiutarmi a pitturare la chiesa di legno ... normalmente persone con la stessa tua situazione non si fanno più vedere accontentandosi dell'offerta ricevuta. Tu invece tornasti e cercavi di darti da fare in un lavoro che non era il tuo.

Alla sera tornavi, dove non lo so ... Alla fine della settimana ti diedi una piccola paga con l'invito a cercarti un vero lavoro. Ma tornasti come un cane bastonato dicendo che avevi passato la notte in riva al mare e io credo che ad aprile non poteva essere tanto piacevole ... allora mi diedi da fare per sistemarti in una stanza della parrocchia, piccola, ma tutta tua! Intanto la cara Bruna, la nostra domestica ti aveva preso in simpatia e tu cominciasti a collaborare con lei per la cucina ... era solo l'inizio di una gloriosa carriera di cuoco della parrocchia di S. Antonio. La tua opera era indispensabile nelle varie iniziative: feste, incontri, campiscuola ... sempre aiutato da valide collaboratrici che ti hanno preceduto presso il Signore: Maria, Irene e tante altre. Non per questo trascuravi i frati che si sono succeduti negli anni successivi a Castelfidardo, per la cucina e gli altri servizi.

Dopo la partenza dei Frati Francescani hai passato quasi due anni a Lama dei Peligni con Don Nicola e facendoti tanti amici. Poi nel 2007 quando la ricostruzione di Serravalle era compiuta veni-

sti a darmi una mano in questa parrocchia piccola ma ambiziosa. Fino a quando la malattia non è intervenuta; la tua presenza in questo nostro paese è stata validissima. Anche qui, feste continue, a cominciare da quella di S. Francesco, con tanta gente e



Mauro Montanari

con la presenza dell'Arcivescovo Francesco Brugnaro che saluta tutti noi presenti a questo rito funebre e prega per Mauro e ha voluto sempre essere informato delle condizioni della tua salute. Poi

le feste delle famiglie, i pranzi per i ragazzi del catechismo, i campiscuola a Montazzoli quando nel 2009 riuscisti a sfamare cento persone in occasione del trentennale di presenza dei ragazzi di Fermo, Castelfidardo e Serravalle. Le feste per il mio cinquantesimo di sacerdozio nel 2017 con tanti incontri e apprezzatissimi pranzi con i frati, i miei parenti, le famiglie e gli anziani della parrocchia: sempre preciso, organizzato, infaticabile, senza commettere errori, che in cucina sono irreparabili ... Inoltre la tua disponibilità all'accoglienza dei miei numerosi ospiti: pellegrini di passaggio, amici che venivano a trovarmi, operai che venivano nella nostra casa, il compianto Don Nello che è stato con noi quasi un anno ... Grazie Mauro! Ora che non ci sei più, mi accorgo dell'importanza della tua presenza: sempre pronto ad accogliere chi veniva nella casa parrocchiale a cercarmi. Mi mancherà la tua immagine vicino al fuoco a guardare la TV e forse fumare di nascosto qualche sigaretta, perché di questo io ti ho sempre rimproverato tante volte ... nell'ultima tua telefonata hai

ammesso capendo la gravità della situazione: "Se ti avessi dato retta". Avrei voluto vederti anche nel tuo letto di dolore, ma tu te ne sei andato in punta di piedi, solo, come un eroe dopo l'ultimo assalto, in un luogo per te sconosciuto e lontano, mentre ero impegnato per la Prima Comunione dei bambini. In fondo sei arrivato a ottantanni, che abbiamo festeggiato il 28 marzo. Ora ti attende l'incontro con quel Gesù che tu a modo tuo hai amato. Come non ricordare la tua grande passione per preparare il presepio a Natale? Chissà che non ti abbia chiamato, perché vuole assaggiare il tuo risotto di pesce e magari una coda di rospo, però non farla seccare troppo distraendoti davanti la TV! Lasciane un po' che presto arriverò. Intanto rivedi i tuoi amici: i frati Padre Remo, Padre Nando, Padre Pietro, anche i tuoi familiari dei quali non hai mai parlato, e tanti altri ...

"QUELLO CHE AVETE FATTO AL PIU' PICCOLO DEI MIEI FRATELLI, L'AVETE FATTO A ME!"

PELLEGRINAGGIO A PIEDI A ROMA 2022

# DA S.AGOSTINO (CASTELFIDARDO) SULLA VIA FRANCIGENA A PIAZZA SAN PIETRO

Abbiamo aspettato alcuni giorni per rielaborare quanto accaduto un paio di settimane fa, adesso a mente fredda, ci fa piacere condividere con tutti voi che leggerete la nostra esperienza.

**N**ella nostra parrocchia di Sant'Agostino in Castelfidardo, all'interno del Coro Parrocchiale, alcuni di noi già da anni condividono insieme un'esperienza di fratellanza che si concretizza in un cammino di alcuni giorni. Questa voglia di condividere l'esperienza del cammino ci ha portato gli anni scorsi ad andare a piedi ad Assisi partendo una volta da Castelfidardo, un'altra da Loreto e l'anno scorso a Cascia sempre da Castelfidardo. E quest'anno? Partiamo? E dove andiamo? Ci ripetevamo poco prima di Natale, quando di solito cominciamo a pensare cosa fare. Come sempre quando si progetta una cosa così i dubbi e le domande sono tante, poi la voglia di vivere ancora una volta le sensazioni che solo un'esperienza così può darti prende il sopravvento e alla fine... Ma perché non andiamo a piedi a Roma? Beh, da Castelfidardo è un po' lunga (400 km) ma poi ecco l'idea: perché non percorrere un tratto di una delle vie "storiche" che portano a Roma? Subito si è "accesa la lampadina" ed abbia-

questo nostro desiderio si poteva in qualche modo concretizzare.

Avendo ricevuto "la dritta" giusta, abbiamo attivato subito i nostri potenti mezzi per far sì che questo sogno potesse realizzarsi. Naturalmente ci sarebbe bastato essere lì, però...

**E così un bel giorno siamo finalmente partiti ...**

Martedì 31 Maggio, un primo gruppetto composto da Andrea, Manuel, Roberto, Ilaria e Moreno è partito "simbolicamente" a piedi, dalla Parrocchia di Sant'Agostino con destinazione Osimo Stazione, dove i pellegrini hanno preso il treno per andare a Viterbo, punto di partenza del cammino vero e proprio.

Cena, turismo, riposo ed a letto pronti per il giorno dopo.

La mattina dopo (1° Giugno, Day 1): Partenza dalla piazza San Lorenzo di Viterbo per la prima tappa (Viterbo /Vetralla) dei 105 km di via francigena che ci separano da piazza San Pietro.

Tappa bella e non troppo faticosa, con passaggi affascinanti per le vie cave. Verso la

"Pronto? Buonasera, siamo il gruppo di 14 persone (nel frattempo il gruppo stava assumendo la dimensione definitiva con l'aggiunta di altri amici), volevamo solo avvisare che stavamo arrivando..."

Dall'altro capo del telefono pochi istanti di silenzio (ma molto significativi) poi: "...veramente non mi risulta questa prenotazione..." Ci sono stati alcuni momenti di panico, poi risolti dal gestore che ammettendo l'errore, ha risolto trovando al volo un alloggio alternativo... incertezze del cammino ed aiuto concreto della Provvidenza.

Il 4 giugno (Day 4), come detto il gruppo che era diventato di 14, (con l'arrivo di Davide, Giulia, Nicola, Gianna, Lorenzo, Riccardo e Romina), parte da Campagnano di Roma ed arriva al Santuario del Sorbo. Poi immersione nel parco naturale di Veio e deviazione obbligatoria per un percorso alternativo (sempre via francigena) causa emergenza peste suina. Percorso bellissimo con animali in libertà, ponte e 2 guadi.

Si arriva, così, in località le Rughe e da lì alla Storta, località di Roma. In serata ci raggiun-

I potenti mezzi della Parrocchia di Sant'Agostino che avevano lavorato nelle settimane scorse hanno conseguito l'obiettivo, grazie. Lo stesso giorno, ai protagonisti sono arrivate telefonate che ci chiedevano "ma eravate proprio voi? ... Ho acceso per caso la televisione ed ho sentito nominare Castelfidardo ... "e messaggi simili sui social.

"Sì l'abbiamo fatto davvero", è stato veramente bello ed emozionante. - Sostengono i ragazzi impegnati in questo pellegrinaggio, con a capo Andrea Rossini. - Dopo questa immersione nel sacro, abbiamo deciso di coccolarci con un mega pranzo in un locale di Trastevere, che non documenteremo per motivi facilmente comprensibili (la "Pasqua" era molto, ma molto alta). Breve giro turistico, poi treno per tornare a casa.

Dopo la cronaca di quanto accaduto, anche se difficile da spiegare, - dicono ancora questi ragazzi - vorremmo condividere con voi e farvi sentire la nostra gioia, la nostra gratitudine per quella che NON è stata un'impresa sportiva (non siamo atleti, abbiamo tribolato e non poco nei 105 km fatti con il caldo del



mo pensato alla via Francigena, una via di pellegrinaggio storica che in circa 1800 km parte da Canterbury in Inghilterra ed attraversando la Francia, le Alpi e l'Italia arriva a Roma per poi proseguire per altri circa 900 km fino a Santa Maria di Leuca, dove i pellegrini medioevali si imbarcavano per la Terra Santa.

Più modestamente e dovendo fare i conti con il lavoro, la famiglia, le ferie etc. etc. alla fine abbiamo scelto di fare gli ultimi 105 km che separano Viterbo da Piazza San Pietro.

Ma siccome l'appetito vien mangiando, ad un certo punto durante le riunioni preparatorie ci siamo detti: "beh, certo che dopo questa fatica, sarebbe bello partecipare all'Angelus e magari farci salutare da Papa Francesco".

Ma certo... e che ci vuole... la sacrosanta obiezione di alcuni di noi...

Considerando che "... chiedi e ti sarà dato..." abbiamo "sfruttato" una visita della nostra parrocchia del Vescovo Angelo, per sapere se

sera il gruppo è cresciuto con l'arrivo di Barbara e Francesca.

Il 2 Giugno (day 2) la tappa n. 2 è da Vetralla a Sutri, passando per Capranica, 22 km fantastici tra boschi, nocioleti, rovine romane, paesi fantastici sulle colline costruiti col tufo, per la maggior parte dentro il bosco.

3 Giugno (day 3) Questa è stata la tappa più dura, circa 26 km. La comitiva è partita da Sutri costeggiando il parco archeologico e si è camminato quasi sempre su sterrate in mezzo a campi coltivati... Ma anche da golf. Arrivo alle cascate di Monte Gelato, con pausa pranzo lunga causa caldo bestiale. Nel pomeriggio sempre campi, mucche al pascolo etc. Beh a questo punto qualcuno potrebbe pensare: "ok tutto bello, preciso, lineare." In questa giornata si è potuto sperimentare l'aiuto della provvidenza.

Poco prima di arrivare alla struttura B&B che era stata prenotata per la notte, viene l'idea di chiamare prima di arrivare (mai fatto le altre sere).

gono i nostri amici Lori (che il giorno successivo sarà con il gruppo dei pellegrini), Sergio, Andrea e Nicoletta.

La notte passa con il pensiero pieno di gioia che l'indomani finalmente tutti sarebbero stati in piazza San Pietro per l'Angelus.

**Domenica 5 Giugno (Day 5)**

Una giornata meravigliosa ed irripetibile, i protagonisti stentano a trovare le parole. Tappa urbana con partenza dalla via Cassia, attraversamento di monte Mario, passaggio nel parco di monte Mario dove a distanza dopo circa 100 km fatti, è apparso finalmente "er cupolone".

Ultimi momenti concitati perché c'era il timore di non fare in tempo ad arrivare per l'Angelus, appena arrivati e posato lo zaino Papa Francesco ha iniziato a parlare, sembrava che gli avessero detto che eravamo arrivati e poteva cominciare.

Già solo questo sarebbe bastato, **ma che emozione quando Papa Francesco ha salutato proprio noi, il coro di Castelfidardo.**

Giugno Romano). NON è stata un'esibizione (siamo grati e commossi per il saluto e la benedizione del Santo Padre, ma è stata solo la ciliegina sulla torta), soprattutto è stata un'esperienza fantastica di vita vissuta e di condivisione come fratelli e sorelle in cammino. Grazie a tutto il gruppo - concludono - anzi diremmo alla famiglia del Coro di Sant'Agostino, a chi camminava, a chi era con noi anche se non fisicamente, alla famiglia allargata della Parrocchia di Sant'Agostino, a chi ci ha aiutato, a chi ci ha pensato, a chi ha pregato per noi ed alla Provvidenza che non è mai mancata quando abbiamo avuto qualche "contrattempo".

Un pensiero speciale alle persone malate ed in difficoltà, in questi giorni abbiamo pregato in particolare per loro, ma anche per tutti e per ciascuno di voi e vi abbiamo portati tutti nel nostro cuore. Un abbraccio ed a presto. Nelle foto la partenza da Sant'Agostino di Castelfidardo e diversi momenti dell'arrivo a Piazza San Pietro.

## PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

**OGNI PEZZO DI PANE ARRIVA DA LONTANO**

La processione del Corpus Domini è ritornata a percorrere le vie di Ancona, dal Duomo a San Pietro in San Francesco. Ospite gradito e legato ad Ancona ed alla nostra Diocesi per il gemellaggio con la sua dell'Alto Solimões Mons. Adolfo Zon Pereira. Spezzare il pane la domenica, Pasqua della settimana, è per i cristiani rinnovamento ed esercizio di gratitudine, per apprendere a celebrare la festa e tornare alla vita quotidiana capaci di uno sguardo grato.

Dopo due anni di sospensione a causa del Covid, giovedì 16 giugno è tornata anche ad Ancona la processione del Corpus Domini per le vie della città, preceduta dalla celebrazione eucaristica nella Cattedrale di San Ciriaco, in cui Mons. Angelo Spina ha conferito il mandato a 16 ministri straordinari della Comunione. La processione eucaristica è partita dalla Cattedrale e, tra canti e preghiere, l'Arcivescovo ha portato il Santissimo Sacramento per le vie della città, fino alla parrocchia di San Pietro in San Francesco alle Scale, dove c'è stata la benedizione finale. Alla Santa Messa e alla processione hanno partecipato i sacerdoti diocesani, le Confraternite del SS. Sacramento e Mons. Adolfo Zon Pereira, vescovo della diocesi dell'Alto Solimões in Amazzonia, con cui l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo ha creato un gemellaggio tre anni fa. Anche tantissimi fedeli hanno seguito il Santissimo Sacramento per le vie della città, felici di poter vivere nuovamente la processione eucaristica. Durante il lockdown, come ha infatti sottolineato l'Arcivescovo durante la celebrazione eucaristica, «abbiamo sofferto terribilmente per non aver potuto partecipare fisicamente alla celebrazione della Santa Messa e per non aver potuto ricevere l'Eucaristia. Essere privati per tanto tempo del pane del cielo, del pane della vita eterna, del corpo del Signore

Gesù è stato per noi una grande prova. Ora siamo qui a ringraziare il Signore, che ci invita alla sua mensa per fare di noi un solo corpo, chiesa viva che testimonia al mondo la sua presenza e il suo amore». In occasione della solennità del Corpus Domini l'Arcivescovo ha approfondito le parole e i gesti di Gesù nel momento in cui istituì il sacramento dell'Eucaristia: prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli. «Gesù prese il pane. Ogni pezzo di pane arriva da lontano - ha spiegato - è un dono della terra che ha prodotto il grano. Quando Gesù prende il pane nelle sue mani, accoglie la natura, il suo potere rigenerativo e vitale; e, dicendo che il pane è "suo corpo", Egli sceglie di inserirsi nei solchi di una terra già spezzata, ferita e sfruttata. Gesù si fa dono, abilitando ciascuno di noi a spendersi per custodire la terra, per prendersi cura di un'umanità sofferente. Gesù, dopo aver preso il pane nelle sue mani, pronuncia le parole di benedizione e rende grazie. È la gratitudine il suo atteggiamento più distintivo, nel solco della tradizione pasquale. Essere grati è, dunque, l'attitudine fondamentale di ogni cristiano, è la matrice che ne plasma la vita; siamo tutti "un grazie che cammina". Gesù spezzò il pane. Spezzare il pane la domenica, Pasqua della settimana, è per i cristiani rinnovamento ed esercizio di gratitudine, per apprendere a celebrare la festa

e tornare alla vita quotidiana capaci di uno sguardo grato. Così, il giorno di riposo, la domenica, il cui centro è l'Eucaristia, diffonde la sua luce sull'intera settimana e ci incoraggia a fare nostra la cura della natura e dei poveri. Gesù lo diede ai suoi discepoli. Mangiare con altri significa allenarsi alla condivisione. A tavola si condivide ciò che c'è. Riceviamo dalla terra per condividere, per diventare attenti all'altro, per vivere nella dinamica del dono.

Riceviamo vita per diventare capaci di donare vita». L'Arcivescovo ha anche ricordato che, quando saranno ultimati i lavori di ristrutturazione, nella chiesa di San Biagio si terrà ogni giorno l'adorazione eucaristica, mentre la chiesa di Santo Stefano, chiusa da quarant'anni, ospiterà la nuova mensa della Caritas diocesana Gabriele Ferretti, per i tanti poveri della città, che tendono la mano per un aiuto.

M. S. M.

**NOTTE DI GIOVANI, DIVERTIMENTO E INCLUSIONE!**

Sono state così le serate del 14-15-16 giugno organizzate dagli educatori giovanissimi delle 4 parrocchie di Castelfidardo per i ragazzi dai 15 ai 18 anni. Infatti i ragazzi delle varie parrocchie hanno creato delle squadre dando vita ad un appassionante torneo di beach che si è svolto sotto le stelle. Il torneo dei giovanissimi delle 4 parrocchie, continua il percorso del camminare insieme all'interno della stessa città, dopo la bella esperienza per i bambini delle elementari e dei ragazzi delle medie dello scorso aprile, che era culminata con la celebrazione comunitaria a Crocette. Dopo divertenti sfide, la vittoria finale è andata alla squadra Sant'Agostino verde che ha vinto in finale il derby contro Sant'Agostino viola. Ma la vittoria è stata di tutti: dei partecipanti al torneo che hanno giocato con entusiasmo e sportività; degli animatori dei gruppi che hanno voluto a tutti i costi creare un'esperienza bella per i giovanissimi e vedere felici i loro ragazzi è stata una vera gioia; dei parroci di Castelfidardo che nelle varie serate si sono fermati al torneo portando i loro saluti;

dei genitori e degli amici che con tanta felicità hanno tifato e fatto festa.

Il torneo si è concluso infatti con una serata di festa e allegria animata dalla musica del DJ Marco Cecconi e addolcita dal FrollaBus con i suoi biscotti, offerti a fine torneo ai partecipanti. Per l'organizzazione del torneo un grazie va a Daniele Fabi e Rossano Taddei che hanno messo in moto la macchina della realizzazione dell'evento. Un grazie alla Croce Verde che ha ospitato il torneo nel loro campo da beach e un grazie alla ASD Pallavolo Fidardense che ha offerto il materiale per lo svolgimento del torneo.

Già nell'aria ci sono voci di una seconda edizione del torneo perché gli eventi belli e coinvolgenti devono essere ripetuti e sostenuti.

Infatti dice Papa Francesco che lo sport non è solo una forma d'intrattenimento, ma anche uno strumento per comunicare valori che promuovono il bene della persona umana e contribuiscono alla costruzione di una società più pacifica e fraterna. A Castelfidardo ci stiamo provando! Forza 4!

Alessandro Rossini



Il mandato ai ministri straordinari

## ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ nelle Marche

L'Alleanza contro la Povertà nelle Marche è costituita dal 17 ottobre 2015 e ad oggi ne fanno parte: ACLI Marche • CARITAS Marche • CISL Marche • CGIL Marche • UIL Marche • CSV Marche • Forum Regionale Terzo Settore • Confcooperative Marche • LegaCoop Marche • Adiconsum Marche • Arci Marche • Gruppi di Volontariato Vincenziano • Banco Alimentare • Save the children. • Ordine regionale Assistenti Sociali

Anche nelle Marche è necessario intervenire tempestivamente contro tutti gli aspetti e le conseguenze della POVERTÀ:

7 famiglie marchigiane su 100 vivono in povertà assoluta

70.000 tra famiglie e individui hanno richiesto il reddito di cittadinanza

9 minori tra i 6 e i 17 anni su 100 abbandonano la scuola

47 giovani su 100 sono inattivi

donne e giovani lavorano in modo precario e discontinuo

42 marchigiani su 100 dichiarano un reddito medio inferiore a 15.000€

160.000 pasti sono stati erogati nelle mense della Caritas

174.000 servizi erogati dalla Caritas per cittadini in difficoltà







## vieni al cinema insieme a me

di Marco Marinelli

### SCOMPARTIMENTO N. 6 (FINLANDIA/RUSSIA - 2021)

regia di Juho Kuosmanen, con Seidi Haarla e Jurij Borisov - disponibile in streaming su Amazon Prime Video

Liberamente adattato dall'omonimo romanzo dell'autrice finlandese Rosa Lixsom (edito da Iperborea) e ambientato negli anni Novanta, con vecchi treni dai lunghi percorsi e vecchie auto, "Scompartimento n. 6" è un *road movie* dolce e quasi sonnambulo, un *road movie*, abbiamo detto, ma che si svolge in gran parte in treno, nel freddo, verso il circolo polare artico, quindi anche un *road movie* artico, capace di toccare corde profondissime, che dice in buona sostanza che non ci sono mai sentimenti semplici e che anche il più insignificante e fuggibile dei contatti, uno che probabilmente non rimarrà impresso a lungo nelle vite dei due coinvolti, può essere una fantastica dimostrazione del bisogno degli esseri umani di riconoscersi negli altri. Ma non il bisogno che hanno i personaggi, quanto il bisogno che abbiamo noi spettatori che guardiamo persone così lontane da noi e rivediamo in loro la nostra intimità. Laura, una giovane finlandese interpretata da Seidi Haarla, studente di archeologia in missione alla ricerca di petroglifi (disegni rupestri vecchi di diecimila anni), si ritrova nel vagone letto insieme a un giovane minatore russo, Ljoha, interpretato da Jurij Borisov. Inutile dire che all'inizio i due si detesteranno (anzi, lei detesterà lui), ma che quel viaggio cambierà radicalmente la vita di entrambi. Il film è anche un piccolo viaggio di iniziazione alla vita e a mondi diversi, opposti. Lei, che tanto vorrebbe

far parte del mondo colto e agiato degli archeologi, è espressione di cultura, sa disegnare, ritrarre; lui viene da ambienti umili, è un ragazzo semplice, con qualche evidente complesso d'inferiorità nei confronti delle classi sociali più abbienti, non sa assolutamente disegnare, e tuttavia, quando non beve e malgrado qualche volgarità, rivela presto un'anima buona e profonda che sa ascoltare. Il film ci invita per questo a rovesciare le apparenze, perché chi sembra affidabile magari non lo è, e viceversa. Del resto, i volti dei due attori protagonisti sono questo: lei e lui sono volti non appariscenti a prima vista, ma che rivelano la loro bellezza e il loro fascino gradualmente. Ci sono tesori apparenti e ingannevoli e tesori nascosti che bisogna saper trovare. O meglio, saper vedere, ascoltare. Presentato in concorso al Festival di Cannes 2021 dove ha vinto il "Gran premio speciale della giuria", questo film è opera della nuova promessa del cinema europeo, Juho Kuosmanen (si era fatto notare nel giro degli addetti ai lavori con l'ottimo "Il giorno più bello nella vita di Olli Maki" e questo film qui lo ha consacrato). Questa è l'opera di un giovane maestro. È come vedere uno dei primi film di Pedro Almodovar o di Mike Leigh o ancora di Jacques Audiard, c'è una capacità e una facilità nel raccontare qualcosa di molto chiaro con uno stile molto personale che non sono comuni né si esauriranno qui.

marco.marinelli397@gmail.com



## l'irto sentiero dell'educazione

di Paolo Petrucci

### EDUCARE LA STRADA

Continuano a ripetersi episodi di vandalismo e di violenza da parte di gruppi di adolescenti: pensiamo, ad esempio, a ciò che è accaduto alcune settimane fa a Peschiera del Garda, a ciò che accade di notte sulle spiagge della nostra regione o, parlando della nostra città, al comportamento delle cosiddette baby gang nel centro storico. Il fatto è che questi sono solo i fenomeni più appariscenti di una situazione di disagio diffusa tra i giovani, la punta di un iceberg che, nella parte sommersa, si compone di mancanza di prospettive, scarsa autostima ed enorme solitudine.

Tutte cose assolutamente gravi che l'intera comunità condanna invocando interventi più drastici, delle forze dell'ordine e la necessità di controlli più stringenti e severi. Insomma, tutti si indignano e chiedono di fermare questi comportamenti. Ma nulla più. Ed è proprio in questo "nulla più" che risiede un altro atto di estrema gravità, questa volta perpetrato non dalle giovani generazioni, ma dagli adulti. Perché occorre un intervento a monte per accompagnare i ragazzi a comprendere le proprie difficoltà e a trovare il modo per superarle.

Serve una proposta educativa complessiva. Una proposta che non c'è. L'intervento che occorre porre ha due specifiche caratteristiche: deve essere effettuato da educatori (non inse-

gnanti, animatori o guardiani) e deve essere effettuato dove effettivamente i giovani si trovano: nelle strade e nelle piazze, nei centri e nelle periferie. Servono équipe numerose, composte da professionisti qualificati, che possano muoversi in un contesto non strutturato, in modo elastico, senza troppi vincoli (soprattutto burocratici) e con qualche risorsa da poter utilizzare in modo mirato.

Perché gli educatori hanno nella loro professionalità la capacità di individuare le strategie per entrare in relazione con i ragazzi che, dal canto loro, non fanno altro che richiedere ascolto e relazione. Anche se talvolta la loro richiesta viene posta con modalità aggressive. Il problema vero, però, è proprio la difficoltà ad inquadrare questo tipo di progettualità diffusa e a reperire personale preparato a tale compito. Anche perché, nel corso del tempo, questo tipo di attività è andata scomparendo e molti educatori, vedendosi impossibilitati ad operare con i ragazzi in questa direzione, hanno ripiegato lavorando in contesti che operano in altre tipologie di disagio.

Perciò occorre riprogettare questo tipo di percorso educativo a partire anche dalle tante esperienze del passato e dalla collaborazione di tutti coloro che hanno a cuore il benessere dei giovani e il futuro della società. Nessuno può sentirsi esentato da un impegno fondamentale come questo.



## economia e politica

di Maria Pia Fizzano

### CODACONS: ANTITRUST SI ATTIVI CONTRO SPECULAZIONI

Con un decreto congiunto del 24 giugno scorso i ministri Franco e Cingolani hanno formalizzato la nuova proroga del taglio delle accise sui carburanti fino al prossimo 2 agosto: il governo rinvia così la scadenza dello sconto sui carburanti di circa 30 centesimi entrato in vigore a fine marzo. Nonostante le oscillazioni spesso in calo delle quotazioni internazionali del petrolio raffinato i continui rincari ai distributori dei carburanti hanno però annullato l'effetto dello sconto da taglio delle accise, facendo anche "lievitare a dismisura i prezzi dei beni di largo consumo", trasportati per oltre l'86% su gomma, come afferma Federconsumatori. Persino il costo del gasolio in modalità self ha superato la soglia dei due euro al litro: tutte le Associazioni dei consumatori sono sul piede di guerra. L'Unione Nazionale Consumatori fa notare che il prezzo del gasolio da inizio anno è "aumentato del 26,5%, oltre 42 centesimi al litro", proponendo di "tornare ai prezzi amministrati fino a che non sarà finita questa pazzia". Secondo il Codacons, che ha presentato esposti all'Antitrust e a 104 Procure della Repubblica di tutta Italia, occorre indagare sulle probabili speculazioni che si nascondono dietro questi rincari alla pompa non giustificati da dinamiche del mercato, per "disporre sequestri presso le società petrolifere". C'è dunque chi sta speculando sulla pelle dei consumatori? I benzinai proclama-

no di essere loro stessi delle vittime: lo apprendiamo dalle pagine web della Confesercenti di diversi territori.

Secondo Francesco Cencini, presidente Faib Confesercenti Firenze, i gestori delle pompe di benzina sono ridotti allo stremo poiché ricavano solo 3 centesimi al litro anche con il self, e con i prezzi che salgono e le erogazioni che diminuiscono rischiano di entrare in crisi. Anche il presidente Faib Confesercenti del Veneto Centrale Flavio Convento è allarmato: "ogni gestore ci ha già rimesso tra i 9 e i 15 mila euro", in attesa dei ristori governativi che non arrivano.

Tutto sembra lasciar pensare ad una speculazione in atto da parte delle compagnie petrolifere, che potendo controllare i prezzi ricaverrebbero utili miliardari protetti da contratti in esclusiva.

L'Italia è l'unico Paese con il doppio prezzo self-servito, ricorda Cencini, servirebbe l'imposizione governativa di un prezzo unico, controllato da Palazzo Chigi, per bloccare le speculazioni delle compagnie petrolifere. Il presidente FederPetroli Italia Michele Marsiglia invoca piuttosto una strategia energetica significativa da parte del governo; in una intervista di marzo affermava, su Business Journal Liguria, che "i prezzi dei carburanti si calmeranno e tenderanno a stabilizzarsi". Non si può affermare che sia stato un buon profeta. Torneremo a parlarne.

presenzaineconomia@gmail.com

**FESTA DELLA FAMIGLIA 2022**  
**ORATORIO PARROCCHIA SANT'ANDREA**  
**CASTELFERRETTI**  
**4-5-6-7-8-9-10 LUGLIO 2022**

Ricordando Pietro, amico e instancabile collaboratore delle nostre iniziative

Ore 21:00 TAVOLA ROTONDA: "EDUCAZIONE: ESISTE ANCORA? Quale alleanza tra famiglia, scuola e parrocchia". Relatori Massimiliano Colombi (sociologo), Raffaella Maggi (pedagogista), Don Giovanni Varagona (parroco). Dalle ore 21:00: intrattenimento per ragazzi.  
 Dalle ore 19:30: stand gastronomici con PASTA ALL'ARRABBIATA, PANINI SALSICCIA E VERDURE.

**LUNEDI' 4**

Ore 19:30 CENA DEI QUARTIERI IN ORATORIO, con giochi in famiglia.

**MARTEDI' 5**

Ore 21:00: PRESENTAZIONE "ARTE FESTA DELLA FAMIGLIA" a cura dell'artista Sandro Carloni.  
 Stand gastronomici con BUCATINI ALL'AMATRICIANA, PATATE FRITTE E CREPES ALLA NUTELLA.

Dalle 18:00 alle 20:00: "A CASTELFERRETTI STORIA DI FAMIGLIA TRA SOCIETÀ ED ECONOMIA: DON MARIANO MONTALI, GRIFONI E RADICIONI DAL 1919 AL 1929" Relatori Dott.ssa Alessandra Cesanelli, Arch. Sergio Satusti, Prof. Luigi Tonelli.

**MERCOLEDI' 6**

Dalle ore 20:00: CENA TEX MEX (su prenotazione) con specialità Messicane e Texane RIBS texane e salsiccia, CHILI con carne e tortilla, POLLO alla messicana, FRIJOLE REFritos con tortillas fritte, GUACAMOLE, BANANA al cioccolato, COCADAS de coco.

Ore 21:30: COMEDIA "IL FIDANZATO IDEALE" compagnia AMT Teatro.

**GIOVEDI' 7**

Dalle ore 19:30: stand gastronomici GNOCCHI AL RAGÙ DI ANATRA, GRIGLIATA MISTA, TRIPPA, COTOLETTE FRITTE.

Dalle ore 18:00: realizzazione "ARTE FESTA DELLA FAMIGLIA" a cura dell'artista Sandro Carloni (per informazioni SOLO PER QUESTA INIZIATIVA telefonare al 3385449151 Sandro Carloni). Durante la serata saranno organizzati i tornei di carte, scacchi e calcio balilla.

**VENERDI' 8**

Dalle ore 19:30: apertura stand gastronomici con SPAGHETTI COZZE E VONGOLE, FRITTO DELL'ADRIATICO E FRITTO GAMBERI E CALAMARI, COZZE GRATINATE ED IMPEPATA DI COZZE.

Ore 21:00: CONCERTO DELLA BAND "I MASCALZONI".

**SABATO 9**

Dalle ore 19:30: apertura stand gastronomici con PIZZA, CREPES NUTELLA E CREMA BAVARESE.

Durante la serata intrattenimento con sbandieratori e tamburini e visione delle opere "Arte Festa della Famiglia" a cura dell'artista Sandro Carloni.

**DOMENICA 10**

Ore 20:00 cena finale (su prenotazione) con LASAGNA ROSSA, PROSCIUTTO E MELONE OPPURE PORCHETTA E VERDURE GRIGLIATE, MACEDONIA E CANTUCCI.

Per cene e iniziative da prenotare:  
 A/d via elettrica 071018437  
 Frazz.le #alumbo 3404779136

Per informazioni generali:  
 Giovanni Sangiorgio 3387789206  
 Francesco Romini 3389009051

Per prenotazioni e info Arte Festa della Famiglia:  
 Sandro Carloni 3385449151

# Ci ha lasciato Don Tarcisio Pettinari Parroco a Polverigi

È nato a Montoro, nel territorio di Osimo, il 10 gennaio del 1938. Figlio unico ed orfano fin dalla tenerissima età, il padre era morto nella guerra d'Africa, è cresciuto con la mamma vedova fino a che non è entrato nel Seminario di Osimo proseguendo i suoi studi nel Seminario Regionale di Fano. È stato ordinato sacerdote il 29 giugno del 1965 da Mons. Egidio Bignamini insieme ad altri quattro compagni. Appena ordinato sacerdote venne nominato vice parroco della parrocchia Santa Maria Liberatrice, a Posatora per tre anni. Nelle adiacenze vi era un ospedale dell'INRCA. Di quel periodo raccontava spesso come, quasi ogni notte, venisse chiamato, per prestare il conforto religioso e impartire l'unzione degli infermi a qualche ammalato grave. Dopo tre anni venne nominato vice parroco nella parrocchia san Pio X a Collemarino.

Il 10 giugno del 1972, nel periodo del sisma che colpì duramente Ancona, venne nominato Parroco della parrocchia Sant'Antonino Martire di Polverigi in sostituzione di don Cesare Caimmi spostato alla Misericordia di Ancona. Cinquant'anni di presenza come parroco a Polverigi che la comunità si apprestava a ricordare con una cerimonia che non lo ha visto presente per il ricovero all'ospedale per quello che sembrava un passeggero malanno, che invece ha ripreso la sua aggressione iniziata e sospesa, temporaneamente, una quarantina di anni fa.

Quarant'anni fa don Tarcisio venne colpito da un tumore all'intestino subito debellato, ma che lasciò delle conseguenze: l'ileostomia. Ha vissuto questa condizione non manifestando mai evidente disagio, ma dimostrando coraggio e rassegnazione non lamentandosi mai di questa sua difficoltà, anzi raccontandola con leggerezza.

La sua è stata una presenza di-

screta e cordiale caratterizzata da un ascolto comprensivo e da un'azione sempre adeguata con una attenzione particolare per gli adolescenti e i giovani che accoglieva nell'Oratorio Beato Pier Giorgio Frassati. Della sua attività pastorale a Polverigi lo scrive in questa stessa pagina la sua comunità. In occasione del suo "Giubileo



Don Tarcisio con Papa Francesco

Sacerdotale" ebbe modo, insieme agli altri confratelli che erano stati consacrati insieme a lui, accompagnati dall'allora arcivescovo il cardinale Menichelli, di partecipare alla celebrazione eucaristica con Papa Francesco a Santa Marta. Di quella esperienza disse che, del Santo Padre, lo aveva colpito: "La dolcezza, la sensibilità, la disponibilità a capire, ad ascoltare; le sue parole belle che mi ha detto; quando gli ho parlato dell'oratorio, dei nostri impegni si è dimostrato attento ed ha seguito con interesse, poi l'amore bello che ha verso noi sacerdoti".

Del giorno della sua ordinazione ricordava la grande emozione e diceva che: "A 50 anni di distanza è un po' difficile ricordare le proprie emozioni, certamente in quel momento la mia vita ha avuto una svolta radicale".

La cerimonia esequiale è stata presieduta dal cardinale Edoardo Menichelli, suo compagno di classe in seminario e grande amico.

Ringraziando l'arcivescovo Spina per avergli permesso di presiedere la cerimonia, il cardinale Menichelli, ha tra l'altro detto: "Come molti sanno don Tracisio è stato mio compagno di seminario a Fano. Eravamo una classe indisciplinata, ma siamo stati una classe sempre fedele alla Chiesa. Fino a qualche tempo fa ci diceva-

mo insieme, tutte le volte che ci incontravamo come piccola comunità sacerdotale che

avevamo due glorie: la prima preti dal 1965 eravamo ancora tutti preti e la seconda che eravamo ancor tutti vivi. Questo secondo aspetto, la Misericordia di Dio ha iniziato, anche con questa nostra classe, la sua convocazione e questo nostro fratello Tarcisio è il quinto della nostra classe che torna alla Casa del Padre... Vi affido tre piccole idee che sono dentro questa liturgia.

La prima è che ci ricordiamo tutti che siamo chiamati a morire e queste liturgie ci debbono dare la sapienza del vivere e nella sapienza del vivere non c'è mai io son padrone della vita, ma c'è sempre: ho ricevuto una vita in dono e la debbo restituire quando lui vuole, no quando voglio io... La seconda idea che mi permetto di affidarvi e che consiglio anzitutto a me stesso è che siamo sottoposti tutti, come diceva l'Apostolo, alla caducità, alla fragilità, alla pochezza, ma non siamo destinati né all'inutilità, né al vuoto, noi siamo destinati ad un incontro, a un ritorno là nella Casa di Dio, torniamo

nella casa del Padre...

La terza idea, molto semplice, e faccio fatica a parlare è che dobbiamo costruire la memoria. Guardate, 50 anni di un parroco non è una sciocchezza. Un parroco porta dentro di sé i misteri di un popolo, le sofferenze di un popolo, le gioie di un popolo, le tribolazioni di un popolo. Sono convinto che ognuno di voi ha potuto ricevere da don Tarcisio una parola di incoraggiamento, un aiuto, oltre che naturalmente i sacramenti".

Ed allora, ha concluso il cardinale, ricordarlo significa tenerlo vivo nella memoria e don Tarcisio ne sarà contento.

Infine gli interventi del Sindaco di Polverigi che ha ricordato le doti di spiccata umanità e la cugina Angela che ha condiviso con lui la mamma, dopo che don Tarcisio ha perso sua madre.

Un ringraziamento corale con un appaluso è stato rivolto a don Bruno che in questi ultimi anni è stato di grande aiuto a don Tarcisio e alla comunità tutta.

## IL RICORDO DEI PARROCCHIANI

Domenica 19 giugno festa del Corpus Domini, Don Tarcisio Pettinari, Parroco di Polverigi da 50 anni è tornato alla casa del padre.

Don Tarcisio era arrivato a Polverigi esattamente 50 anni fa: il 10 giugno 1972.

Ha lasciato Collemarino dopo aver aiutato ad allestire la tendopoli per il terremoto e si è insediato a Polverigi dando subito un'impronta nuova organizzando già da subito il primo campo-scuola con ragazzi e ragazze adolescenti a Monte Monaco.

Luogo tanto amato da lui e da tantissimi polverigiani che con lui hanno condiviso la passione per le nostre montagne. In tutti questi anni Don Tarcisio è stato un polverigiano tra polverigiani, ha condiviso gioie, dolori, lutti, controverse, ma sempre con uno spirito di collaborazione e appartenenza.

La sua indole allegra e conviviale lo ha fatto amare anche da chi non frequentava la chiesa, le sue partite a carte "sotto le Acli", con gli anziani al soggiorno montano, la sua forza nello stringere la mano che sembrava stritolarsi, la sua passione per le mangiate con gli amici.

Sono successi tantissime cose in questi 50 anni che lo hanno visto in prima linea a combattere per i luoghi di culto polverigiani: la tromba d'aria che ha scopercchiato il tetto della Chiesa del Sacramento, la grande nevicata con le infiltrazioni al tetto del cinema parrocchiale, i vari terremoti che ogni volta hanno portato danni, fino all'ultimo del 2016 che ha fatto chiudere definitivamente la Chiesa di Rustico e le lesioni al tetto della chiesa parrocchiale. La sua determinazione e la tenacia nel riaprire i luoghi di culto lo hanno spinto ad andare a volte anche contro lungaggini burocratiche, ma per lui è sempre stato importante tene-

re la chiesa aperta.

Anche durante l'ultima pandemia appena possibile ha subito aperto la chiesa seguendo tutte le regole imposte.

La definizione perfetta l'ha data Monsignor Menichelli nell'omelia alla messa ebraica definendolo affettuosamente "un indisciplinato caritatevole"; questo è stato Don Tarcisio "indisciplinato" ma sempre per la sua Chiesa.

Don Tarcisio è stato anche molto malato, ma ha sempre vissu-

Questo importante appuntamento da tanto atteso non lo ha visto presente fisicamente, ma tutta la comunità lo ha voluto festeggiare ugualmente.

Alla messa pomeridiana quando il Sindaco Daniele Carnevali, che il pomeriggio gli aveva consegnato la cittadinanza benemerita, ha fatto ascoltare l'audio con i saluti e ringraziamenti da parte di Don Tarcisio, l'emozione è stata altissima. Ascoltare quei saluti con voce sofferente e rotta dall'emo-



Un momento della cerimonia esequiale

to questa sua condizione con dignità dimostrando anche e soprattutto agli altri cosa significa vivere con la sofferenza.

Un altro forte insegnamento di questi ultimi anni è stato vedere il grande affetto e collaborazione con don Bruno Pierini, che dopo aver lasciato per gravi problemi di salute la Parrocchia di San Biagio, è venuto a vivere a Polverigi.

La loro forza, simpatia e fratellanza è stata una importantissima lezione per tutta la comunità, vedere come l'uno aiutava l'altro è stata una vera boccata di fiducia e di amore. In questi anni Polverigi ha festeggiato con il suo parroco tanti momenti importanti: i 50 anni di sacerdozio, l'udienza dal Papa, i suoi 80 anni e infine i 50 anni della venuta a Polverigi il 10 giugno scorso.

zione ha veramente toccato il cuore di tutti, aumentando se così si può dire l'amore e la riconoscenza per questo uomo che per quattro generazioni ha accompagnato la comunità di Polverigi.

«Vorrei capire», scrive Aldo Moro alla moglie nell'ultima lettera, «con i miei piccoli occhi mortali, come ci si vedrà dopo. Se ci fosse luce, sarebbe bellissimo, oggi caro don Tarcisio la nostra vita è scandita giornalmente dall'App, la luce è stata integrata da una connessione veloce, ma anche per noi sarebbe bellissimo continuarci a vedere, da ora in poi non assente, ma solo invisibile».

Don Tarcisio rimarrà sempre il prete di Polverigi, citando ancora Monsignor Menichelli: la nostra memoria.

Comunità Parrocchiale Polverigi



Don Bruno Pierini

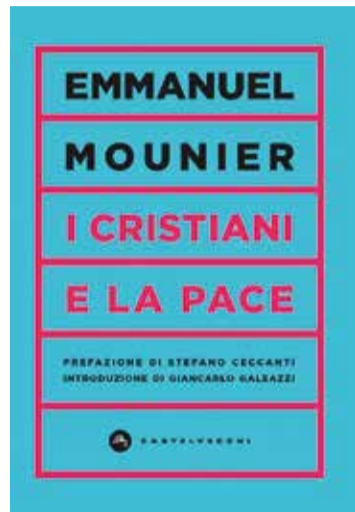
# I CRISTIANI E LA PACE

Sul tema della pace, in occasione della nuova edizione del libro di Mounier su I cristiani e la pace - nell'ambito della trasmissione radiofonica "Zapping" di RAI 1 - il direttore Giancarlo Loquenzi ha intervistato il prof. Giancarlo Galeazzi, il quale ha evidenziato che la questione trova nei filosofi personalisti indicazioni preziose.

In primo luogo, in Emmanuel Mounier (Grenoble 1905 - Parigi 1950) con il saggio del 1936 su Bellicisti o pacifisti?, poi riproposto col titolo "I cristiani e la pace", che in Italia è stato pubblicato da Città Aperta di Troina prima e da Castelvecchi di Roma poi. Ai cristiani che si pongono il problema della guerra e della pace, Emmanuel Mounier indica alcuni compiti dai quali dipende la loro coerenza sia a livello individuale, sia sul piano del loro contributo alla convivenza civile: si tratta di compiti che impegnano i cristiani nella teoria e nella prassi, nel conoscere e nell'agire. Per un verso, l'imperativo è chiarire ciò che il cristiano chiama "pace" e, per l'altro, far emergere quali siano le vie per il suo raggiungimento.

In secondo luogo, in Jacques Maritain (Parigi 1882- Tolosa 1973), il quale al tema ha dedicato due discorsi, tenuti all'UNESCO rispettivamente all'indomani della seconda guerra mondiale (1947) e del concilio

ecumenico Vaticano II (1966): il primo è stato pubblicato originariamente nel 1947 con il titolo "La via della pace" e ripubblicato nel 1960 con il titolo più eloquente "Le possibilità di cooperazione in un mondo diviso" (nel volume Il filosofo nella società edito in Italia dalla Mor-



celliana di Brescia); il secondo è stato pubblicato nel 1966 con il titolo "Le condizioni spirituali del progresso e della pace" (nel volume Approches sans entraves. Scritti di filosofia cristiana, edito in Italia da Città Nuova di Roma).

Oltre a questi due pensatori, è da tenere presente il volume collettaneo su "Il contributo culturale dei cattolici al problema della pace nel secolo XX"

(promosso dall'Istituto italiano "Maritain") che contiene gli "atti" dell'omonimo convegno, pubblicati a cura di Giancarlo Galeazzi dall'Editrice Massimo di Milano e corredati da una antologia di scritti sulla pace tratti da insegnamenti pontifici, da testi conciliari, da messaggi per la giornata mondiale della pace, da documenti episcopali e da interventi di organismi vaticani e dell'associazionismo cattolico). Si tratta di volumi che permettono di non banalizzare né ideologizzare il problema (come spesso sta avvenendo), ma di affrontarlo alla luce di una articolata riflessione filosofica e teologica. In particolare, può servire un'ottica non molto frequentata, quella di considerare la pace non un ideale astratto, bensì una operazione concreta. In tale ottica, la pace si configura come "pacificazione"; il che indica chiaramente la necessità di operare soprattutto in direzione di accordi e negoziati, come già a suo tempo aveva indicato Erasmo da Rotterdam in quell'aureo libretto intitolato Il lamento della pace che risale al 1517, ma è sempre attuale, come mostrano le continue edizioni; è reperibile anche in edizione economica, quindi alla portata di tutti. Emmanuel Mounier, I Cristiani e la pace. Castelvecchi, Roma 2022, pp. 118, euro 13,50. Prefazione di Stefano Ceccanti, Saggio introduttivo di Giancarlo Galeazzi.

## Bigliardino tassato?

È una vita che il bigliardino è il gioco che attira tutti noi, grandi e piccini dal 1947 ad oggi. Quante gare innocenti tra ragazzi sia negli oratori che nei bar dei piccoli centri! Tutti abbiamo giocato e ancora oggi lo facciamo, anche sotto i chioschi delle nostre spiagge marchigiane.

Il decreto n. 65 del 18 maggio 2021 considera il calciobalilla, come pure il ping pong, tra i giochi per cui dovrà essere pagata una tassa. Bisognerebbe, invece affrontare il ben più grave problema che affligge tante famiglie, cioè il gioco d'azzardo. Vediamo oggi, per esempio, un forte aumento dei Gratta e vinci, con i nomi più strani, dove tante persone, in particolare quelle più fragili, si avventurano nella illusa speranza di cambiare la propria situazione economica.

Come si fa a non distinguere tra giochi che creano socializ-

zazione in particolar modo nei ragazzi, da quelli che producono azzardo puro che crea isolamento e solitudine? Questo approccio ci lascia sinceramente sgomenti. Ci aspettiamo che il legislatore si riprenda da queste drammatiche cadute di stile e di valori e metta seriamente mano alla legge delega per i giochi d'azzardo, che sono sempre più strumenti di ulteriore povertà per tante famiglie.

Paolo Perticaroli

## Agenda pastorale dell'Arcivescovo



### GIUGNO

**27 lunedì**  
Udienze

Bambozzi  
21.00 S. Messa a Osimo zona Campocavallo

**28 martedì**  
Udienze

18.00 Incontro con i direttori uffici pastorali diocesani

**10 domenica**  
S. Messa ore 9  
S. Messa ore 11

**29 mercoledì**  
Udienze

18.00 Incontro con i direttori degli uffici pastorali diocesani

**11 lunedì**  
9.30 Conferenza Episcopale Marchigiana a Loreto

**30 giugno**  
Udienze

**12 martedì**  
Udienze

### LUGLIO

**1 venerdì**  
Udienze

**13 mercoledì**  
Udienze  
15.00 Battesimo e cresima parrocchia S. Maria Goretti

**2 sabato**  
Udienze

19.00 S. Messa chiesa S. Francesco alle scale

**14 giovedì**  
Udienze  
18.00 S. Messa a Loreto con la Milizia regionale dell'Immacolata

**3 domenica**  
11.00 S. Messa e cresime a Montoro

**15 venerdì**  
Udienze

**4 lunedì - 8 venerdì**

Incontro con i seminaristi e giovani sacerdoti diocesani a Pietralba

**16 sabato**  
Udienze

**9 sabato**

10.00 S. Messa Casa riposo

**17 domenica**  
11.00 S. Messa  
18.00 S. Messa presso le Suore di P. Guido

L'agenda viene rivista in base al sopravvenire degli impegni. L'edizione più aggiornata è quella che trovate in [www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it)

PER UN'INFORMAZIONE PIÙ COMPLETA [www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it)



Arcidiocesi di Ancona-Osimo

## Pensieri di P. Bernardino

Gesù, ti credo.  
Ti adoro. Ti amo.  
Perdonami.  
Aiutami.  
Supplicami.  
Salvami.  
Grazie, Gesù.



Publicati dal 1986 al 1996 nel Mensile "Fiamma di carità" fondato da d. Oreste Bromboli (Forlì).

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti dal 1968



CAPOGROSSI ASSICURAZIONI



SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
Agente Generale di Ancona  
Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031  
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198  
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639  
e-mail [info@capogrossi.com](mailto:info@capogrossi.com)

Opere Caritative Francescane O.D.V. [ocfnarche.it](http://ocfnarche.it)

**IL TUO 5X1000 È UN DONO**  
**SOSTIENICI C.F. 93034510425**

# Una **NOVITÀ SHALOM**

## da gustare a giugno



Preghiere al  
Sacro Cuore  
di Gesù

F.to 14x21 cm

640 pagine

ISBN 978 88 8404 773 1

**€ 17,00**



Un'opera unica che racchiude la spiritualità, la devozione e le preghiere per amare e far amare il Sacro Cuore. Il grandissimo lavoro di selezione e ricerca dei testi ne fa un libro ricco e completo. La parte iniziale, offre un attento approfondimento di tutta la storia relativa al Sacro Cuore e della devozione che ne è scaturita. In più offre un preziosissimo tesoro di preghiere, invocazioni, suppliche, coroncine, novene, litanie, via crucis, rosari... Pagine attuali per vivere ogni giorno cuore a cuore con Gesù e immergersi in una devozione senza tempo.

Se vuoi saperne di più:



**L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE**

Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.

**DON ELIA**  
VIVERE CON IL CUORE DI GESÙ

Formato 14x21 cm  
Pagine 240  
Codice **8053**  
**€ 9,00**

Un mese con il Sacro Cuore di Gesù

Formato 11x16,5 cm  
Pagine 192  
Codice **8065**  
**€ 5,00**

Rosario al Sacro Cuore

Formato 10x14 cm  
Pagine 128  
Codice **8063**  
**€ 3,00**

I Nove Primi Venerdì del mese

Formato 10x14 cm  
Pagine 112  
Codice **8247**  
**€ 2,00**

NOVENA al SACRO CUORE di GESÙ

Formato 10x14 cm  
Pagine 96  
Codice **8020**  
**€ 3,00**

**SULLA TUA PAROLA**  
il MESSALINO

Formato 10x13,6 cm  
Pagine 768  
Codice **510**  
**€ 5,00**

LA SACRA BIBBIA

Pagine 3520  
Codice **8001**  
**€ 25,00**

"Pregate, pregate, pregate"

Formato 11,8x19 cm  
Pagine 2160  
Codice **8001**  
**€ 19,00**



[www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (AN)

ORARIO NEGOZIO  
Lunedì - Venerdì  
8.00 - 12.00  
13.00 - 17.00

Email  
[info@editriceshalom.it](mailto:info@editriceshalom.it)

Whatsapp  
**36 66 06 16 00**  
(solo messaggi)

Telefono  
**071 74 50 440**